Dopo la clamorosa protesta dei giorni scorsi, con l'occupazione della galleria della Guinza a opera di diversi rappresentanti degli enti locali capeggiati dai presidenti delle province di Perugia, Pesaro-Urbino e Arezzo, per protestare contro gli infiniti ritardi nella realizzazione della E78, il ministro delle Infrastrutture ha accolto la richiesta di un incontro.

CASSONETTI E MEMORIA CORTA

CORSI E RICORSI

Massimiliano Amato

Quelli che… hanno la memoria corta. E il naso lungo. Non c'è che dire: il caos rifiuti ha scaraventato il centrodestra, locale e nazionale, in pieno stato confusionale. Ieri, nel giro di poche ore, sono arrivate due conferme. La prima di buon mattino. Ospite di Radio Rai, il presidente della provincia di Napoli, Luigi Cesaro, reduce da una nottataccia con i sindaci dell'area vesuviana, riesce a dire, in pochi minuti, tutto e il suo esatto contrario. Vittima di un riflesso condizionato (Giggino 'a purpetta era uno dei Masanielli che soffiavano sul fuoco delle rivolte anti Bassolino nelle passate emergenze), prima sposa appassionatamente la causa di quanti si battono per scongiurare l'apertura di Cava Vitiello, poi conclude con tono perentorio: «Se si deve avviare, la discarica l'avvieremo, perché noi siamo gente abituata a rispettare le leggi». Dimenticando quella piccola condanna per concorso in associazione mafiosa (poi riformata in Cassazione) riportata nel 1988… E sia. Per il bis bisogna attendere poco. Tarda mattinata, Napoli, Castel dell'Ovo. Maroni motteggia: «È un'emergenza che stiamo gestendo sul piano della sicurezza e che le forze dell'ordine stanno gestendo con grande prudenza per evitare incidenti». Scontri a parte (proseguiti anche ieri), ma il governo non l'aveva risolta definitivamente, l'emergenza? Avvertite il Cavaliere…❖

In carcere l'avvocato dei Casalesi che lesse la fatwa contro Saviano e Capacchione

Michele Santonastaso, avvocato casertano, è finito a Poggioreale per corruzione, falsa perizia e concorso in falsa testimonianza aggravate. Avrebbe lavorato per costruire falsi alibi e aggiustare processi ai camorristi.

MAS. AM.
NAPOLI
massimilianoamato@gmail.com

Il 14 marzo del 2008, nell'aula in cui si stava celebrando il maxiprocesso d'Appello Spartacus II, si alzò dal suo posto e lesse, a nome dei boss Francesco Bidognetti, alias "Cicciotto 'e mezzanotte", e Antonio Iovine, "'o ninno", un proclama con il quale ricusava la Corte partenopea e lanciava una sorta di fatwa camorristica sullo scrittore Roberto Saviano, la giornalista del Mattino Rosaria Capacchione e il giudice Raffaele Cantone, "rei" di condizionare l'operato del collegio. Per quella intemerata, a giugno del 2009 la Dda di Napoli gli notificò un avviso di conclusione delle indagini preliminari, incriminandolo di minacce aggravate dal metodo mafioso. Ieri Michele Santonastaso, avvocato casertano, è finito a Poggioreale per corruzione, falsa perizia e concorso in falsa testimonianza aggravate. Chiudendo nella maniera più ingloriosa una parabola iniziata molti anni fa, quando divenne il "consigliori" di due dei padrini più spietati e sanguinari della camorra campana. Un'attività di consulenza "a tutto campo", di cui avrebbero beneficiato anche i clan napoletani Cimmino e La Torre: secondo le accuse contestate nell'ordinanza cautelare, notificata dietro le sbarre anche a Bidognetti e al ras del Vomero Luigi Cimmino, Santonastaso avrebbe tolto in almeno due occasioni le castagne dal fuoco ai potenti alleati cittadini di "Cicciotto 'e mezzanotte". Nella prima, grazie ad una falsa perizia, Cimmino evitò un ergastolo sicuro per un duplice omicidio avvenuto nell'aprile del 1999. Le indagini arrivarono ad identificare come mandante il capoclan del Vomero e come esecutori materiali due sicari del gruppo Bidognetti. A questa conclusione gli investigatori erano arrivati grazie ad una intercettazione telefonica, ma la Corte d'Assise dispose una perizia per il riconoscimento vocale. Fu incaricato l'ingegnere Alberto Alfio Natale Fichera, il quale in una relazione redatta con l'aiuto di un funzionario di polizia, pure lui indagato, escluse che le voci appartenessero agli imputati. Numerosi collaboratori di giustizia hanno rivelato che Santonastaso "comprò" la perizia compiacente per 300mila euro, su mandato di Francesco Bidognetti. L'ingegnere Fichera è stato arrestato l'anno scorso, incastrato da una serie di accertamenti eseguiti della Scientifica di Roma, che hanno dimostrato come la perizia consegnata ai giudici della Corte d'Assise di Napoli fosse assolutamente incongrua. In un'altra occasione, Santonastaso avrebbe costruito un falso alibi a favore del boss Augusto La Torre, oggi pentito, per scagionarlo da un'accusa di duplice omicidio. Contro l'avvocato di Bidognetti ci sono una lunga serie di intercettazioni e, soprattutto, la parola di 6 pentiti (oltre a La Torre, Domenico Bidognetti, Oreste Spagnuolo, Emilio Di Caterino, Raffaele Lo Piccolo e Massimo Iovine), che hanno raccontato diversi episodi in cui il legale «si è reso protagonista di attività volte a favorire i clan ben lontane dai limiti del mandato difensivo». ❖

Resta a L'Aquila il processo per la Casa dello studente

Il processo sul crollo della casa dello studente nel terremoto del 6 aprile 2009 resta all'Aquila.

Lo ha deciso la VII Sezione penale della Cassazione che ha respinto l'istanza di rimessione ad altro giudice avanzata da due degli undici imputati del crollo della palazzina, nell' udienza preliminare tenutasi nel giugno scorso. In particolare i legali di Claudio Botta (progettista della struttura) e Pietro Sebastiani (presidente della Commissione di collaudo) avevano chiesto la rimessione ad altro giudice con trasferimento del processo a Campobasso perchè all'Aquila, non ci sarebbe il clima sereno per andare avanti col processo. I supremi giudici hanno dichiarato inammissibili entrambi i ricorsi condannando anche i ricorrenti a duemila euro di ammenda. «È l'epilogo che speravamo e volevamo fortemente», è il commento di Antonietta Centofanti, presidente del Comitato famigliari delle vittime. «Per me è stato normale apprendere che la Cassazione abbia rigettato le istanze di traferimento, non c'erano gli elementi per ottenere un risultato diverso», ha commentato il Procuratore capo dell'Aquila, Alfredo Rossini che insieme al pm Fabio Picuti coordinano i filoni della maxi-inchiesta sui crolli dei 200 edifici finiti sotto inchiesta. Nell'ultima udienza del processo è stato nominato un tecnico super partes per la perizia sull'edificio, Maria Gabriella Mulas del Politecnico di Milano.❖

Il procuratore Rossini
«Normale, non c'erano gli elementi per il trasferimento di sede»

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a PK publikompass

Lunedì-Venerdì
ore **9.00-13.00 / 14.00 - 18.00**

solo per adesioni
Sabato ore **9.00 - 12.00**
tel. 011/6665211

Le società del Gruppo C.L.F., il C.d.A., la Direzione, i Soci e i Lavoratori tutti desiderano esprimere il loro più sincero e profondo cordoglio per l'improvvisa scomparsa del Presidente

GIUSEPPE NERI

Era un uomo ammirevole che attirava l'affetto di tutti quelli che lo conoscevano, perché ne voleva a tutti.
Il suo ricordo rimarrà vivo in noi per sempre.
Per questo desideriamo giunga alla moglie, ai figli e ai familiari tutti il nostro cordoglio, silenzioso e profondo.

Monteacuto Vallese
29 settembre 2010
O.F. BRIZZI 0534.941.47

La Presidenza di Unieco, il C.d.A., la Direzione, I soci e i Dipendenti tutti profondamente addolorati per la scomparsa del Presidente della C.L.F.

GIUSEPPE NERI

Partecipano al profondo dolore della famiglia.

Monteacuto Vallese,
29 settembre 2010
O.F. BRIZZI 0534.941.47

La Presidenza di Strukton Railinfra, il C.d.A., la Direzione e i dipendenti tutti, sinceramente sconvolti per la notizia della morte del Presidente di C.L.F.

GIUSEPPE NERI

Desiderano unirsi al dolore e ai sentimenti di più viva partecipazione alla famiglia.

Monteacuto Vallese,
29 settembre 2010
O.F. BRIZZI 0534-94147